

Comunicato stampa

Giovedì 18 gennaio alle ore 18 nella Sala Conferenze del Gruppo Umanesimo della Pietra sarà presentato il nuovo libro del giornalista e scrittore Francesco Caroli, *STAMPA - Quel modo nuovo di fare informazione*, edito da *Artebaria Edizioni* di Martina Franca.

Il volume propone in 430 pagine la storia dell'informazione pugliese attraverso la riproposizione d'interviste, d'inchieste e di articoli apparsi in diverse testate giornalistiche a firma dell'autore nell'arco di un cinquantennio a partire dal 15 dicembre 1979, data in cui l'ex direttore del *Corriere della Sera*, Piero Ottone, concesse a Caroli un'ampia intervista pubblicata sul *Quotidiano* di Lecce.

Gran parte dell'opera è dedicata a quanto è accaduto a Martina Franca, presa a esempio della generale evoluzione del Paese.

Della nostra città vengono descritti gli *anni bui* della *Prima Repubblica*, quando la Democrazia Cristiana locale raggiungeva percentuali elettorali *bulgare* e fagocita tutti gli altri partiti, commentate da numerose testimonianze di maestri di giornalismo e della comunicazioni, quali Giuseppe Giacobuzzo, Beppe Lopez, Giovanni Bechelloni, Ettore De Marco, Anna Montefalcone, Franco Chieco, Federico Pirro.

Il *racconto* si apre alla speranza e alla disillusione seguiti all'avvento dei *nuovi sindaci* attraverso l'elezione diretta.

Si tratta di un lavoro in cui la cronaca del quotidiano assurge alla dignità di storia.

Parleranno diffusamente di queste tematiche il giornalista Pietro Andrea Annicelli e il preside Francesco Semeraro, le cui relazioni saranno integrate dagli interventi di Aldo Leggieri e di Oreste Lanza, già collaboratori della testata *Il Paese Nuovo*, direttore da Caroli.

Francesco Dimichele
Segretario Gruppo Umanesimo della Pietra

e del marino. E lui tu
ce a che lo son vado
a sulla d'umore;
si sono rimpoverito
siet compagni di muo-
con troppa lenezza e

oppe, prudè
è un'altra;
rmai colma è
al gioco, a t
diventato un
si spiegò in
vale De Mari
miera era
pado perlo
me ormai le
naturalisti
suo modo di
tante questo
accordo in
maggio del
o del '73. Pè
se niente for
nessa arrogà
stessa post
uali e ideat
l'altre parte
aggio di sord
de economic
tema. Il ra
calle. L'em
colfoni del
A. E c'è l'at
dia De del r

Una lett
ensa risp

Eppure, esa
artista, qual
mialta, ad in
i. Per esemp
etiera di q
e c'è già P
scopagnì, è u
scopagnì è u
antifaccion
sperto, non
voni man
segretario d
sto anche m
pporio per
Ma sono rim
debo dire
ene stanno
lioni del no
usato ad ese
più o meno

Quale è stata
e ha determi
?

on è un'occa
'11 dicembre
ione del nov
intervencio
tutti consta
i la crisi era
il proprio lo
individuo il
agni, a prop
qualche sold
il nostro cor
braio. Disti
governo rec
venni per la
umia e il m
mento; lasci
argine e cert
provvedimen
possibile cor
zioni nostre
to sindacale
provvedimen
presentati ad
me constata
sidenza alle
i. I compagni

mo punto di
nostra delegazione si era
trata con Moro e gli
i illustra le nostre po-
di in merito ai provve-
sti economici. >

sti suggerimenti nel mes-
mo conto. Questo suo impe-
gno, d'altra parte ripetuto in
varie occasioni, gli fu da me
ricordato con una lettera che
gli scrissi il 19 dicembre. I

gressivo, come pure e riu-
cola l'illusione di riformare
il piano del governo in un
dibattito parlamentare. Quel-
lo non è un piano da riferi-
mare, ma da respingere in

colonna di sinistra. >

E che cosa gli desan-
derebbe?

«Gli domanderò: perché,
caro Berlinguer, ci vuoi ob-
bligare a sostenere un go-
verno che non ha l'incarico di

la legge, la legge non po-
rà e si andrà al referendum.
A noi, così com'è, la l
non piace e voteremo
tro, ma siamo pronti a

L'21 al compa
abbiamo d
rendamenti
abili da noi
stiamo per
l'ipotesi; non
are condan
anche prev
pettati dalla
tale unità i
saria? Per il
sullo stesso
rocciaia cri
larie. Se qu
tonesso su
soli, noi no
poco né tan
estrarre al i
slerico? >
un socialist
sotto perch
società social
sto che soli
ministra avr
l'etica del p
riere il pro
zione verso
quello è il
vo. Sono a
te convinto
non avrà ma
in questo
sto socialista
il suo peso in
saria. Come
"compromes
coazione" >
la "Democri
è il centro
sente necess
amo proprio
momento cla
Ma ad una
ci sia un su
vo delle for
un program
tica, e poi
taforma con
discutere co
e la sinistra
ha come è a
sti ultimi te
on saranno a
no tra i va
a noi di un
oco. >

me che si a
sioni anticli
no, non sarò
beno a nes
l'altativa del
turra alle si
nel caso last
che siate i
hiti.

iniziativa è
una svolta
a è cambiat
il 15 giugno
igente e di
non cambiat
continua con
scordato: i r
ad evadere i
li vengono i
no, i licenzian
no, i diritti i
tonato e ma
limento: gli
angono pop
chi il dirit
dini. Tutto
lire. Non pe
re in mano
logico. Sapp
processi grad
ma qualche
la giusta dire
Invece non
rune. Ecco qua
E noi mo
sto. O si fanno

FRANCESCO CAROLI

STAMPA

«Quel modo nuovo di fare informazione»



La "notizia" come si determina e si riproduce
dall'estrema periferia del "Villaggio globale". Cinquat'anni
di cronache dalla Puglia e il "caso" Martina Franca

ARTEBARIA
edizioni

- Assegnare alle imprese pubbliche solo fondi di dotazione per piccoli programmi nei settori prioritari.

di mutarsi col risultato che
alla fine del periodo conside-
rato il livello dell'occupazio-
ne non soltanto non sarà au-
mentato, ma sarà diminuito
rispetto ad oggi. Presentare

che sono processi grad
ma qualche passo viabile
la giusta direzione va f
Invece non si è mosso
rune. Ecco qua. E noi
mo stufi. O si fanno que